



COMUNE DI MUSSOLENTE

Piazza della Vittoria n. 1 – 36065 Mussolente Vi

www.comune.mussolente.vi.it

protocollo@pec.comune.mussolente.vi.it

☎ 0424/578403 ☎ 0424/577311

Prot. 6549

Sua Eccellenza Sig. Prefetto
di Vicenza
Dott. Eugenio Soldà

Per conoscenza
Alla Cooperativa La Goccia

Mussolente, 04 agosto 2015

OGGETTO: Profughi richiedenti asilo nel Comune di Mussolente

Ill.mo Sig. Prefetto,

visti i buoni rapporti che si sono con Lei instaurati, anche a seguito della Sua visita presso il nostro Comune ad inizio anno, con la presente sono ad esplicitare la nostra posizione in merito alla vicenda dei profughi richiedenti asilo ed in particolare per quelli ospitati nel nostro territorio comunale.

Il sottoscritto, a nome e per conto dei componenti la Giunta e della maggioranza del Consiglio Comunale siamo convinti che un problema di questa delicatezza ed entità debba essere affrontato con pragmatismo e concretezza nella leale collaborazione istituzionale di cui tanto è impregnata la nostra Carta Costituzionale.

Il nostro senso etico e civico non ci può lasciare indifferenti alle sofferenze umane che migliaia di persone stanno affrontando, il più delle volte per fuggire dalla morte e dalla distruzione della guerra ma anche da Paesi che, se pur in pace, soffrono di uno stato di povertà tale che la fuga verso Paesi visti illusoriamente come paradisi terrestri sembra essere l'unica strada da percorrere per salvare la vita a se e alla propria famiglia.

Allo stesso tempo, non le nascondiamo – e penso ne sia conscio – i problemi che a livello locale e sociale questa tematica suscita nei nostri concittadini, legittimamente preoccupati per la sicurezza loro, delle loro famiglie e delle loro proprietà oltre che timorosi nel vedersi ridurre la qualità della vita o che l'ospitalità a questi rifugiati si traduca in un'ulteriore riduzione degli interventi di carattere sociale che Stato, Regione e Comune mettono in campo a favore dei singoli e delle famiglie per superare l'ormai quasi decennale crisi economica che ha colpito duramente anche il nostro territorio.

Specificatamente per il nostro territorio comunale, evidenziamo inoltre, che la tematica dell'ospitalità dei profughi – e le tensioni da questa provocate – si somma alla già difficile situazione di esasperazione sociale che l'apertura dei cantieri della SPV ha creato nell'animo dei cittadini che hanno dovuto subire quest'opera.

Consci delle nostre responsabilità come governo locale del territorio e sensibili alle concrete preoccupazioni dei cittadini che ci hanno eletti, non possiamo non essere a nostra volta preoccupati ma il senso del dovere e della responsabilità, connaturato al mandato democratico che abbiamo ricevuto, ci impone anche di non frapporre fra le nostre istituzioni nessun ostacolo di natura ideologica o di convenienza politica per ricercare e, se possibile, risolvere il problema con la speranza, perlomeno, di poterne ridurre i possibili danni.

Premesso questo, abbiamo il dovere di essere chiari e fermi su ciò possiamo o non possiamo fare, ma anche chiari su quello che lo Stato può e deve fare per avere la nostra leale collaborazione.

In primo luogo cosa non possiamo fare: **non possiamo, come Amministrazione comunale, farci carico dell'accoglienza diretta di nessuno di questi profughi richiedenti asilo**, innanzitutto perché non abbiamo strutture pubbliche di proprietà comunale idonee ad ospitare queste persone ed in secondo luogo perché le poche risorse



COMUNE DI MUSSOLENTE

Piazza della Vittoria n. 1 – 36065 Mussolente Vi

www.comune.mussolente.vi.it
protocollo@pec.comune.mussolente.vi.it
☎ 0424/578403 ☎ 0424/577311

umane (visti i continui limiti alla spesa del personale) ed economiche (visti i continui tagli, l'ultimo pochi mesi fa di oltre 140 mila euro del Fondo di Solidarietà Comunale – pari al 135% in più rispetto al 2014) riteniamo doveroso – in questo momento di crisi economica - destinarle ai cittadini misquilesi che risiedono e lavorano legalmente nel nostro Comune.

Sottolineiamo, ma sappiamo essere situazione diffusa, che siamo onestamente in difficoltà a gestire l'ordinaria attività istituzionale dell'ente, tant'è che per mantenere in equilibrio il bilancio 2015 siamo stati obbligati ad intervenire con tagli di circa 200 mila euro di spese corrente su un bilancio di poco superiore ai 6 milioni di euro.

Il nostro senso di civiltà e di leale collaborazione ci porta però a non condividere prese di posizione di altri Enti che si sono manifestati contrari a tutte le forme di accoglienza.

Affrontare in modo pragmatico il problema significa anche accettare il fatto che qualcuno, soprattutto del terzo settore e del privato sociale, se ne occupi utilizzando immobili privati.

I timori legittimi dei nostri cittadini ci chiedono però di porre alla Sua attenzione tutta una serie di richieste che, se accolte, contribuirebbero a ridurre lo stato di tensione in essere su questo argomento:

- 1) chiediamo che vi sia una informazione tempestiva e preventiva dei possibili arrivi e anche, nei limiti del possibile, il nulla osta dell'Amministrazione comunale in merito all'ente che andrà a gestirli. Non possiamo essere informati a cose fatte e soprattutto, per rispetto al territorio che li ospita, l'Amministrazione deve poter conoscere l'ente privato che poi diventerà il principale interlocutore;
- 2) chiediamo che il numero dei richiedenti asilo non superi il rapporto di 1 profugo ogni 1.000 abitanti (quindi non più di sette nel territorio comunale);
- 3) pena ordinanza del Sindaco di sgombero, chiediamo che i locali privati che ospitano questi profughi devono avere le necessarie idoneità dal punto di vista urbanistico ed igienico-sanitario e possibilmente diffusi sul territorio evitando che siano ammassati in un unico luogo e che non vi siano coabitazioni nello stesso stabile con nuclei famigliari residenti nel Comune;
- 4) chiediamo che vi sia un accordo fra Comune, Prefettura ed ente privato che li gestisce al fine di un loro impiego volontario, per il periodo di permanenza sul territorio comunale, in lavori e attività socialmente utili sul territorio comunale per almeno 20 ore alla settimana come progetto di integrazione e di socializzazione, oltre che come forma di “restituzione” per quanto sta facendo per loro il Paese che li ha accolti e che li ospita;
- 5) chiediamo che sia permesso l'accesso ai locali, senza limiti o vincoli, ai funzionari dei servizi sociali e della polizia locale al fine di verificare le condizioni di vita e di sicurezza;
- 6) chiediamo che l'ente privato che li ospita deve garantire la presenza di un proprio mediatore culturale nella struttura per un numero di ore giornaliere congruo rispetto alla situazione;
- 7) chiediamo, infine, la presentazione al Comune, da parte dell'ente privato che li ospita, di un periodico resoconto della situazione, anche dal punto di vista economico, che sarà reso pubblico alla cittadinanza sul sito del Comune.

Infine, Sig. Prefetto, un'ultima istanza che La prego di portare all'attenzione del Governo tramite il Ministro dell'Interno. **Riteniamo opportuno sottolineare che diventa difficile da parte degli Enti Locali rispondere al principio di leale collaborazione se, a continue richieste da parte dello Stato di collaborazione nei vari fronti, non ultimo quello dei profughi, non corrisponda una forma di reciprocità premiante. Pensiamo sia doveroso, infatti, a fronte della collaborazione degli Enti Locali, che anche il Governo metta in campo un'azione di “restituzione” quale, ad esempio, un allentamento del patto di stabilità interno per gli enti che si adoperano per rispondere a queste problematiche.**

In attesa di un riscontro, si porgono i nostri più cordiali saluti.



Il Sindaco
Cristiano Montagner